Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 12 (1952-1953)

Heft: 6

Artikel: Arnoldo Rigassi †

Autor: M.F

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-355810

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

maestro si aprivano le porte alla carriera di professore. Qui egli svolse tale attività, che servì ad acquistargli la stima del corpo insegnante e l'apprezzamento degli studenti che seguivano con entusiasmo le sue lezioni. Fu questo un periodo di ascesa e di sviluppo per il maestro che si trovava nel suo elemento. Maestro, si può dire, a ciò nato, egli nutriva la mente e il cuore dei giovani con la parola che conquista il cuore. Il successo non poteva mancare. Il suo lavoro fu come quello del seminatore, che col passo grave, incede, spargendo con largo gesto del braccio e della mano la semente nelle zolle della terra rimossa di fresca dall' aratro.

Tomaso Paravicini era ben consapevole che v'è modo e modo di insegnare. Non tutti i maestri sono educatori. Educare, non solo istruire, è il compito del vero maestro. Non solo rimpinzare la mente dei giovani con cognizioni, che, se sono necessarie nella vita, non possono però bastare alla formazione del carattere. Educare i giovani a sentimenti di umanità, di giustizia, di purezza, di amore; questa è la vera formazione del carattere, lo scopo precipuo di ogni sana pedagogia. L'opera del maestro non deve quindi essere solo carriera, ma missione. Istruire e non educare è opera incompleta, per non dire dannosa. Conviene istruire, per educare: l'istruzione è mezzo e l'educazione è fine. L'istruzione è luce e l'educazione è calore.

In questo senso il defunto Maestro e Professore aveva interpretato il compito della sua carriera. Chi ebbe fortuna di sedere sui banchi delle elementari a Poschiavo per seguire le sue lezioni, non dimenticherà con quale entusiasmo egli insegnava.

Con chiarezza di mente egli potè seguire fino agli ultimi giorni, le vicende della vita sociale, nelle sue varie manifestazioni, partecipando alle sue lotte, ai suoi problemi, ai suoi progressi.

Dio benedica in noi la memoria del caro Estinto.

Parr. O. Z.

Arnoldo Rigassi †

Il 17 marzo u. s. mancava all' affetto dei suoi cari a Castaneda Arnoldo Rigassi, nobile figura di docente e magistrato.

Nato a Castaneda 75 anni orsono si avviò ancor giovanissimo alla carriera magistrale. Dopo alcuni anni di insegnamento a Castasegna e Maloggia, veniva chiamato quale docente nelle scuole di Grono, ove insegnò per ben 17 anni.

Mentre la scuola gli dava quelle soddifazioni morali che aveva sempre agognato, il suo fisico ne soffriva, così che dopo 23 anni d'insegnamento, dovette abbandonare definitivamente la sua professione per dedicarsi ad altre attività. Associatosi con il Sig. Pacciarelli, diresse fino alla sua morte la segheria Pacciarelli-Rigassi in Arvigo. Nella vita pubblica investì numerose cariche. Infatti, Arnoldo diede gran parte della sua personalità intraprendente, sagace ed operosa, per il bene del paese. In special modo la Valle Calanca, scriverà il suo nome nel libro d'oro dei suoi benemeriti cittadini.

L'istituzione della Cassa Malati del Circolo di Calanca fu una delle sue prime opere, a cui il caro Defunto si applicò con grande amore e volontà: dopo alcuni anni dalla sua fondazione, ne assunse la presidenza e diresse le sue sorti fino alla sua morte.

Fu Landamano di Circolo, per diversi bienni Deputato al Gran Consiglio, Notaio di Circolo, Giudice e vicepresidente del Tribunale di Distretto; tutte cariche per cui si prodigò nel servire la pubblica cosa, nel seondarne la volontà dei suoi mandanti.

Ognuno di noi, oggi, non può far a meno che ricordare il suo tratto cortese, che esprimeva la gentilezza dell' animo; la sua saggia parola apprezzata specialmente nei consessi a cui apparteneva.

I suoi funerali, svoltisi a Castaneda, riuscirono imponenti: prova evidente della stima e dell' affetto di cui era circondato. Sulla tomba del caro Defunto pronunciarono nobili parole di estremo saluto il Landamano signore Massimo Daldini, il medico condotto Dott. Luban e per la Conferenza Magistrale il maestro Marcello Felice.

Mentre rinnovo la più commossa partecipazione della Conferenza Magistrale Moesana al grande dolore dell' addolorata consorte, dei figli e del vasto parentado, viva sia sempre in noi la cara figura dell' Estinto, e il suo spirito ci accalori nell' unione dei cuori, nell' unione delle menti, nell' unione delle forze per il bene della Valle.

M. F.

Maestro Teodoro Raveglia †

Il 21 marzo 1952 spirava serenamente a Roveredo il caro collega maestro Teodoro Raveglia.

Nato 69 anni or sono da famiglia patrizia roveredana, il giovane Teodoro si sentì presto attirato come da possente ri-